

Progetto di rilancio, zone interne e riforme: tre temi strategici per l'Ogliastra

Intervento integrale di Roberto Bornioli

Mosaico Lanusei | 26 giugno 2015

Buongiorno a tutti,

il mio intervento si rivolge direttamente agli interlocutori politici presenti che parleranno dopo di me. Prima di affrontare i tre temi strategici per l'Ogliastra: zone interne, riforme e progetto di rilancio partirei da una considerazione. I recenti rapporti Crenos, della Banca d'Italia e Fondazione Impresa ci mostrano una situazione in Sardegna pessima. C'è una crisi profonda, non è finita è inutile che ci dicano il contrario perché i dati parlano chiaro:

- **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 18,6%** (+ 1,1% su 2013) e **125,5 mila in cerca di occupazione**
- **PIL – 1,8 %** su 2013 b(Crenos 2015) – **8,8 %** su 2008
- **CREDITO IMPRESE – 3%** su 2013 (Banca d'Italia 2015) – **15,5 %** su 2008
- **FACILITA' A FARE IMPRESA ultimo posto in Italia** (Fondazione Impresa, GCR 2014) **168°** su **199 regioni Ue**

Se poi andiamo a vedere l'**Ogliastra**, la situazione è peggiore, la sofferenza è più grave:

- **Valore aggiunto** 802 milioni € (96° su 110 province) **2,9% del V.A. Sardegna** (27,7 mld €)
- **Disoccupazione:** 32,2% **Giovanile:** 48% tasso allargato agli inattivi (Unioncamere 2015)
- **Indice di infrastrutturazione: ultimo posto in Italia** (Istituto Tagliacarne) **25** (Sard.= 52; It.= 100).

A questo si aggiunge la **solitudine delle imprese** che sono stremate da una serie di problemi:

- **GRANDE SOFFERENZA** (tasse che sono raddoppiate negli ultimi 20 anni, credito, burocrazia, infrastrutture, non c'è metano, costi dei trasporti davvero alti)
- **POLITICA SCOLLEGATA DA REALTÀ** non ascolta imprese. Politica degli annunci. Questo genera un senso di sfiducia e di incertezza, perché quando si promette e non si mantiene la parola le imprese non credono più a niente
- **BOLLETTINO DI GUERRA** ma imprese NON immobili
- **SETTORI CON GRANDI POTENZIALITÀ** (metalmecanico che esporta, agroalimentare, turismo).

Io definisco l'Ogliastra il territorio delle incompiute. Questo è un quadro – su cui mi soffermo un attimo – delle opere attese da anni, queste sono state annunciate ripetutamente dai vari assessori, presidenti che si sono susseguiti e che hanno assegnato delle risorse a questo territorio per realizzare dei progetti, soprattutto infrastrutture, e che poi non sono mai stati concretizzati e realizzati.

Destinazione	Ente attuatore	Risorse	Note
Aree ex cartiera e porto (28,8 mln di € originari)	Consorzio industriale	11,5	In appalto solo 5,5 mln €
		3,1	in appalto
	Comune Tortoli	4,2	?
		10	scomparsi
Polo pasta fresca	Comuni Tortoli, Lanusei, alt.	15,3	scomparsi
Solare termodinamico	Consorzio ind.	7,2	scomparsi
Aeroporto di Tortoli	Consorzio ind	6,5	?
Depuratore consortile	Abbanoa	4	inizio lavori settembre
Piattaforma rifiuti	Consorzio ind	3	gara da bandire

Destinazione	Ente attuatore	Risorse	Note
SS 389	Anas	11,8	bloccati
S.P. 27	Provincia Ogliastro	20	Da aggiudicare (mancano 10 mln €)
strade provinciali	Provincia Ogliastro	4	da aggiudicare
Lotti SS 125	Anas	177,5	in fase di appalto

sub-totale	213,3
sub-totale	64,8
TOTALE	278,1

Come vedete dalla tabella, in totale ci sono 278 milioni assegnati all'Ogliastro per le infrastrutture per interventi che non si sono mai fatti.

Mi preme ricordare (in attesa dei fatti) ricordare alcuni aspetti positivi che sono interventi annunciati dalla Giunta di Pigliaru. Per il momento sono soltanto annunci, salvo una cosa, che a parer mio è stata molto importante e cioè il salvataggio del **Consorzio industriale di Tortoli**.

Su questo, credo che vada riconosciuto il merito perché questo ha consentito di salvare il Consorzio e dare gli stipendi ai dipendenti, ma soprattutto consentirà di poter portare in appalto una serie di opere come vediamo in questo prospetto:

Destinazione	Ente attuatore	Risorse (mln €)	note
Servizi di depurazione	Consorzio ind.	3	ATTUATO
Area ind. Tortolì / porto	Consorzio ind.	20	10,9 mln € da appaltare 9,1 mln € da finanziare
Area di crisi Ogliastro	Consorzio ind. + Comuni	5	assegnati da DGR del 9/06/2015
Progetto di rilancio	Regione	?	attesi Tavoli tecnici

Per il progetto di rilancio ho inserito il punto interrogativo perché non si sa ancora a quanto ammontino le risorse. Ci sono altre due cose molto importanti che sono state portate avanti dalla giunta Pigliaru:

- È stata chiesta l'Area di crisi nazionale in Ogliastro con una delibera di pochi giorni fa - DGR 12/06/2015. È una cosa che considero in maniera positiva anche se per il momento è ancora un annuncio, speriamo che si realizzi.
- Per il Piano regionale infrastrutture DGR 17/06/2015, la Giunta ha previsto circa 30 milioni per l'Ogliastro. Anche qui, però, vedremo quanto tempo ci vorrà per realizzarlo.

Per essere obiettivi ho voluto segnalare questi punti perché sono aspetti positivi.

Fatta questa premessa vorrei affrontare il discorso dei **tre temi strategici**:

1. PROGETTO OGLIASTRA

2. ZONE INTERNE

3. RIFORME ENTI LOCALI

PROGETTO OGLIASTRA

Questo progetto è stato ideato, pensato e messo a punto dalla Cabina di Regia, condiviso e integrato con le proposte dei 23 sindaci ogliastrini e del Partenariato economico. Il territorio si è dimostrato unito davanti a questa iniziativa, ma il problema è che in **due mesi nulla si è mosso**.

È **Necessaria la massima rapidità**: definire risorse e tempi, altrimenti anche questo rimarrà un annuncio. Un altro aspetto importante che va aggiunto: è **prioritario il bando di sostegno alle attività produttive**.

Non voglio soffermarmi troppo sulle sei aree di intervento del progetto di rilancio, le cito velocemente:

1. Piano per le infrastrutture (es. strade, porto, aeroporto, aree industriale e PIP)
2. Sostegno alle imprese (es. fiscalità di vantaggio, bando imprese)
3. Valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi (es. Trenino verde, parco dei Tacchi)
4. Istruzione e formazione (es. scuola protezione civile)
5. Salvaguardia presidi pubblici (es. Asl Lanusei, scuole, etc.)
6. Agrozootecnico (filiera capra e carne bovina)

Questi sono i temi del progetto, il problema è che **bisogna concretizzare** il tutto in tempi rapidi perché c'è **una forte sfiducia e disillusione** delle imprese. Questa è la realtà. **Dall'attuazione del Piano di rilancio dipenderà la credibilità della classe politica e della Giunta regionale**. Bisogna passare dalla politica degli annunci alla politica del fare.

Io ho apprezzato molto l'altro giorno, quando il presidente Pigliaru, si è battuto con il Governo nazionale per rivendicare il problema dell'insularità e ha messo in evidenza le criticità che questo problema comporta per la Sardegna. Allo stesso modo, però, la Regione non si deve comportare con l'Ogliastra, con le zone interne e con la Sardegna Centrale con lo stesso modo in cui il governo si comporta con la nostra isola.

Al consigliere regionale Sabatini e all'assessore agli Enti locali Erriu qui presenti, chiedo **velocità e tempi rapidi** per quanto riguarda la realizzazione del Piano di Rilancio. La Regione dia subito concretezza al **Progetto per l'Ogliastra e le zone interne**, indicando tempi e risorse precisi. In particolare, occorre dare immediata attuazione agli interventi per le **infrastrutture** e le **imprese**.

ZONE INTERNE

Altro punto strategico: le zone interne. Mi preme evidenziare che dal 2001 sono stati persi **18 mila abitanti nelle zone interne della Sardegna**. Quindi la crisi non è solo economica ma anche demografica e sociale. Entro il 2020 si stima calo del reddito (- 15%) e riduzione delle imprese (oggi il 70% sulle coste). Questo non si vuole capire, o meglio per certi versi lo si capisce perché è stata l'Europa a lanciare l'allarme sulle zone interne. C'è una strategia europea, nazionale e regionale per i fondi europei (fondi 2014 – 2020). La Ras, l'ha recepita – per il momento – a parole.

Quali sono i problemi da risolvere?

- **Alti costi sociali** (spopolamento, instabilità idrogeologica, dispersione saper fare)
- **Grave Deficit di servizi essenziali** (sanità, istruzione, mobilità, connettività) **Solo così, risolvendo questi problemi, convinceremo imprese e cittadini a restare.**
- E soprattutto bisogna portare avanti i progetti di sviluppo territoriale.

Ad oggi però questi progetti / Piani di sviluppo sono fermi al palo. Lo abbiamo visto qui in Ogliastra, ma possiamo dire lo stesso per il Nuorese. Quello che sta capitando nel nuorese – con il progetto di sviluppo - è paradossale. Si sta perdendo tanto di quel tempo, i tavoli tecnici non vanno mai a conclusione. Abbiamo lavorato sui tavoli tecnici per quattro mesi, con decine e decine di incontri, sono stati attivati 7 tavoli tecnici a cui noi abbiamo partecipato attivamente presentando 20 schede progettuali. E poi? Sono davvero preoccupato, non vorrei che anche per l'Ogliastra accada la stessa cosa. Non si dice quante risorse ci sono, non si fanno i tempi. **Per l'Ogliastra vogliamo fare la stessa fine?**

Quindi, per le zone interne, al di là degli annunci, bisogna dire esattamente cosa si vuole fare e come, quali sono i progetti e gli interventi. I documenti regionali sono troppo generici. Infatti, non ci risultano progetti specifici in attuazione a DPU e PRS. E finora non ci sono azioni concrete per tutelare le zone interne, anzi, a volte esse risultano ulteriormente penalizzate.

Le nostre proposte, per quanto riguarda le zone interne:

1. Non sprecare i Fondi UE, sono opportunità per le piccole medie imprese e per l'economia.
2. È necessario dare piena **operatività** e **concretezza** ai documenti di programmazione RAS sulle zone interne ed elaborare **misure ad hoc**.
3. Bisogna rivedere la classificazione delle aree interne Sardegna. Reinserire l'Unione dei **Comuni d'Ogliastra** tra le aree interne.

RIFORMA ENTI LOCALI

Arrivo al dunque: la Riforma degli Enti locali. Noi abbiamo una forte preoccupazione per le ricadute in Ogliastra perché si corre il rischio di:

1. vuoto istituzionale, politico e amministrativo;
2. smembramento territoriale;
3. scomparsa competenze, funzioni e presidi pubblici
4. ritardi / blocchi nell'erogazione dei servizi il tutto **a scapito di imprese e cittadini**.

La riforma deve **garantire i servizi essenziali a imprese e cittadini** e la **rappresentanza politica** nel territorio. Deve essere una rivoluzione al contrario, deve evitare il decentramento: portate nei territori gli uffici che oggi sono tutti a Cagliari. Io a Tonara, in un convegno Mosaico di qualche tempo fa, ho proposto di portare a Nuoro l'assessorato all'ambiente.

Oggi vi posso dire: portiamo l'assessorato al turismo in Ogliastra. Questi sono solo degli esempi estremi, ma "decentriamo" è la parola chiave. È necessario evitare **eccessiva frammentazione** dei territori che rischiano di **non essere rappresentati politicamente**.